



Segreterie Nazionali

“Comunicato alle lavoratrici e ai lavoratori di Telepass”

Nel pomeriggio di ieri si è tenuto, in modalità video/audio-conferenza, l'incontro richiesto dalla Direzione aziendale di Telepass alle Organizzazioni Sindacali.

L'incontro ha visto, da una parte la partecipazione dell'Amministratore Delegato Gabriele Benedetto, del Responsabile Risorse Umane di Telepass Carlo Goretti e del nuovo Responsabile Risorse Umane di Atlantia Nicola Pelà, dall'altro le Segreterie Nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Sla-Cisal e Ugl Viabilità e Logistica, unitamente alle rispettive RSA di Roma e di Firenze e ai delegati membri della Commissione Nazionale Contact Center.

In apertura ha portato i suoi saluti Pelà, che avrebbe poi lasciato la riunione, e al quale le Segreterie Nazionali hanno avanzato la richiesta di riprendere il filo delle Relazioni Industriali a livello di Gruppo, nello spirito del protocollo sottoscritto nel 2012, auspicando che, quanto prima, possa essere riconvocato l'incontro con l'Amministratore Delegato di Atlantia Carlo Bertazzo; Pelà, nel richiedere un po' di tempo, data la sua recente nomina, ha comunque dato la massima disponibilità per riprendere il confronto quanto prima, ritenendo che le Relazioni Industriali costituiscano un valore aggiunto per le aziende.

Successivamente, Benedetto ha esposto il piano strategico 2020/2023 di Telepass illustrando le tre linee di business aziendale, *pedaggi, mobilità e assicurazioni*, le quali hanno rispettivamente contribuito per il 75%, il 13% e il 12% a determinare i ricavi del 2019, pari a circa 226 milioni di euro.

Inoltre, rispetto ai sistemi di pagamento dei pedaggi, Telepass oggi è presente in 14 paesi europei, per un totale di 120 società concessionarie e 105.000 km di rete.

Il piano di sviluppo delle attività da un lato è riferito a quelle di pagamento del pedaggio, forte dell'esperienza maturata in questi anni in particolare nei sistemi di pagamento per i veicoli leggeri, ma anche rispetto ai sistemi satellitari per i mezzi pesanti (la cui tecnologia è in via di ulteriore sviluppo), nonché forte dei circa 8 milioni attuali di clienti (di cui 2 milioni fuori dall'Italia), con l'obiettivo di crescere ulteriormente, in particolare in Spagna e Francia, grazie anche alla collaborazione di Abertis.

Inoltre, la Società conta di sviluppare ulteriormente il sistema di pagamento tramite la “moneta elettronica” gestita da T-Pay, puntando a passare in Italia dagli attuali 500.000 clienti ad 1.500.000, nonché a sviluppare ulteriormente i sistemi di gestione globale della mobilità del cittadino, anche mediante l'implementazione di piattaforme che integrino diverse modalità di trasporto.

La Società, al fine di poter offrire ai clienti un pacchetto completo, sta anche procedendo all'implementazione del ramo assicurativo, riferito non solo alla circolazione stradale, ma anche alla copertura completa di necessità legate alla mobilità, ai viaggi, ecc.

Infine, la Società sta anche valutando l'opportunità di internalizzare le attività di sviluppo di piattaforme digitali, attualmente svolte da Società esterne.

In chiusura del suo intervento Benedetto ha tenuto a rimarcare da un lato le prospettive rosee che, a suo giudizio, riguardano tanto la Società quanto i suoi dipendenti, dall'altro l'autonomia gestionale che, ogni azienda del gruppo acquisirà sempre di più, rimarcando, pertanto, che la separazione gestionale da ASPI sarà inevitabile, rappresentando quest'ultima sempre di più “solo” una delle 120 concessionarie europee che si avvalgono dei suoi servizi, invitando i dipendenti a credere fermamente nel progetto aziendale e auspicando nello sviluppo di un sistema moderno e produttivo di Relazioni Industriali.

Sollecitato dalle OOSS P'AD di Telepass ha annunciato, oltre alla garanzia di stabilità occupazionale anche la volontà di procedere con una importante implementazione di organico nei prossimi mesi.

La parola è poi passata a Carlo Goretti, il quale ha comunicato l'intenzione di procedere con la disdetta dell'affitto del ramo d'azienda Contact Center di proprietà di ASPI, entro il 30 giugno 2020, preannunciando l'invio della relativa comunicazione entro la fine di aprile, stanti i 60 giorni di preavviso dovuti.

Nell'illustrarne le motivazioni, Goretti ha precisato che il servizio di Customer Care rappresentando una attività aziendale fondamentale, non può non essere di proprietà, riconfermando quanto già detto da Benedetto in termini di sviluppo delle attività svolte e di implementazione dei prodotti gestiti, nonché di sviluppo delle attività prevedendo anche

una crescita professionale legata al superamento della mera risposta telefonica. Di pari passo, è stata annunciata la stabilizzazione a tempo indeterminato di tutte le risorse del Telepass Store di Milano.

Goretti, inoltre, ha ribadito che il processo di acquisizione, da parte di tutta Telepass, di una sempre maggiore autonomia funzionale da ASPI è in atto sia relativamente agli strumenti di supporto informatico, sia in riferimento agli immobili, stante la ricerca in atto di un immobile su Firenze, nonché l'ipotesi di individuare anche una sede su Milano, piazza nevralgica per lo sviluppo delle attività assicurative.

Infine, nel ribadire che non è intenzione della proprietà di cedere il controllo di Telepass, ma semplicemente di individuare un partner forte che metta in campo le risorse economiche utili per garantirne un ulteriore sviluppo, Goretti ha ribadito l'auspicio che tutti i dipendenti attualmente in capo al Contact Center possano optare per la permanenza in Telepass, ritenendo che la società possa offrire le necessarie garanzie in termini di tenuta societaria, nonché in termini di possibili sviluppi professionali.

Dal canto loro, le Organizzazioni Sindacali non si sono potute esimere dall'evidenziare l'inopportunità rispetto alla tempistica in quanto, sia l'indeterminatezza della situazione della concessione di ASPI, sia la situazione particolarmente critica che si sta affrontando a seguito dell'emergenza epidemiologica, avrebbero consigliato di rinviare questa discussione di qualche mese, stante anche le difficoltà oggettive di confrontarsi con le lavoratrici e i lavoratori interessati direttamente.

In particolare va detto che per i dipendenti interessati, il fatto di trovarsi in una situazione normalizzata e, soprattutto, di certezze rispetto alla concessione, avrebbe dato la possibilità di effettuare, in tutta serenità, una scelta consapevole.

Rispetto agli intrecci tra le diverse Società dei due gruppi, frutto di diversi processi di societizzazione che sono stati gestiti con molti accordi sindacali, le Organizzazioni Sindacali hanno assunto la consapevolezza che la tragedia del crollo del Ponte Morandi ha segnato un punto di non ritorno e che, pertanto, se da un lato Atlantia sembra destinata assumere un ruolo di holding finanziaria, dall'altro ogni società del gruppo sarà chiamata ad assumersi le sue responsabilità gestionali, rimarcata anche dall'assenza di ASPI rispetto alla discussione in atto che, si ricorda, è firmataria degli accordi in essere ed è anche responsabile delle strutture commerciali/Punti Blu che lavorano in stretta collaborazione con Telepass.

Per quanto riguarda la questione specifica del Contact Center, le Segreterie Nazionali ritengono che, nell'interesse anche di Telepass, affinché i dipendenti interessati possano optare per la permanenza o meno, agli stessi debbano essere fornite tutte le dovute garanzie in termini di mantenimento dell'attuale CCNL, di mantenimento delle attuali sedi di lavoro, della contrattazione di secondo livello, e di eventuale possibilità di "recesso" a seguito di una eventuale non auspicabile cessione del controllo della Società da parte di Atlantia.

A tale proposito, mutuando anche quanto già fatto in passato, stante anche la situazione personale di alcuni dipendenti di Telepass non facenti parte del ramo in affitto, le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto alla Società di valutare tre possibili scenari di cui:

- il rientro del Contact Center il ASPI con successiva definizione di un contratto di service tra le due società riferito alle attività;
- la cessione definitiva del ramo di azienda con clausola sociale annessa;
- il recesso dell'affitto con l'acquisizione dei dipendenti, ferma restando il riconoscimento agli stessi di una clausola di salvaguardia sociale.

Inoltre, le stesse hanno chiesto alla Società se avesse ipotizzato il riconoscimento di incentivi economici ai dipendenti interessati.

Rispetto alle questioni poste dalle Organizzazioni Sindacali, nel ribadire l'assoluta volontà di garantire sia l'attuale CCNL, sia le attuali sedi di lavoro, la Società si è impegnata ad effettuare le dovute riflessioni rispetto ai possibili scenari e alle opportune soluzioni, che consentano ai singoli dipendenti di poter fare una scelta in tutta tranquillità.

Pertanto, le parti si sono aggiornate ad una prossima riunione che si terrà, con le medesime modalità, la mattina di lunedì 27 aprile.

Infine, le Segreterie Nazionali tengono a precisare che l'eventuale rientro anche di un solo dipendente in ASPI dovrà essere accompagnato da un approfondito confronto con la stessa.

Roma, 18 aprile 2020

Le Segreterie Nazionali